



Sul lungolago di Ghiffa ieri una quindicina di studenti del Ferrini, con gli insegnanti e una rappresentanza del collegio dei geometri del Vco

Ieri mattina 15 ragazzi del Ferrini di Verbania hanno effettuato rilievi per dare forma alle loro idee. Con il loro elaborato parteciperanno a un concorso e daranno spunti di intervento della giunta

# Il lungolago senza barriere Ghiffa si affida agli studenti

## LASTORIA

BEATRICE ARCHESSE  
GHIFFA

È in mano ai futuri geometri il progetto di riqualificazione del lungolago di Ghiffa: è solo un'esercitazione, ma affiancati dal collegio geometri del Vco e dagli insegnanti i ragazzi presenteranno progetti per un concorso nazionale. Potrebbero nascere però anche spunti interessanti per la giunta del sindaco Matteo Lanino, che ha davvero in previsione di mettere mano alla camminata sul lago. Ieri durante i sopralluoghi dei ragazzi c'era infatti il primo cittadino di Ghiffa.

Con i geometri del Vco il progetto al quale partecipa la 5ª dell'indirizzo Cat (acronimo di costruzioni, ambien-

te, territorio) dell'istituto Ferrini di Verbania si chiama «I futuri geometri progettano l'accessibilità» ed è alla 12ª edizione. È indetto da Fiaba onlus - realtà impegnata nell'abbattimento delle barriere architettoniche - e partecipano scuole da tutta Italia. Il Ferrini lo utilizza come mezzo per far fare pratica ai ragazzi con un'occasione stimolante come un concorso.

Al fianco degli studenti ci sono gli insegnanti e una rappresentanza del collegio dei geometri del Vco il cui presidente Emanuele Bigoni evidenzia che «partecipiamo al concorso nazionale di Fiaba onlus ogni anno e cerchiamo di indirizzare i ragazzi a interventi sul territorio, che almeno conoscono bene. In passato ci siamo focalizzati sulla riqualificazione della club house del golf a Bée, su Villa Giulia a Pallanza e Omegna. L'

abbiamo pensato anche come collegare piazza Madonna del Popolo al Forum. Sono luoghi che gli studenti conoscono e sono più stimolati a ripensarli».

### «Una palestra pratica»

I progetti sono una «palestra» di pratica per i giovani geometri e chi vince viene comunque premiato a Roma. Ieri mattina sul lungolago di Ghiffa una quindicina di neodiciottenni si sono cimentati nelle rilevazioni utili a ripensare la passeggiata. I rilievi sono stati di tre tipi: con strumenti gps, di «stazione totale» e con drone. «Poi a scuola li sovrapponiamo e otteniamo misure precise su cui operare - spiega Bigoni -. A marzo presenteremo i progetti alla commissione di Fiaba onlus». L'obiettivo primario è ripensare gli spazi abbattendo le barriere architettoniche.

Così pure nel caso del lungolago di Ghiffa. I giovani hanno rilevato misure, distanze e barriere del tratto dal municipio al porto.

A dare il benvenuto ieri c'era il sindaco Matteo Lanino con l'assessore ai Lavori pubblici Massimo Suman e il consigliere comunale Christian Morisetti, che è anche un consigliere del collegio geometri del Vco e ha fatto da collegamento tra la scuola e il Comune.

«Si è individuato il lungolago come area di intervento perché è il biglietto da visita del paese - è il commento del sindaco Lanino -. Bene rendere i ragazzi partecipi di un percorso che valorizza una zona di interesse turistico e ambientale e ancora di più che l'approccio sia di inclusione con l'abbattimento delle barriere architettoniche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CON DOGANE E SOPRINTENDENZA

# Macugnaga ha fretta di chiudere il caso della pista del Moro

È passata una settimana e il Comune di Macugnaga non ha avuto riscontro dall'Agenzia delle dogane e dalla Soprintendenza alla richiesta di incontro per dar corso a una «definizione concordata». L'intesa consentirebbe di terminare la pista cicloturistica di collegamento tra il borgo walser e la cima del Monte Moro. È la possibilità concessa dal Tar venerdì, quando con ordinanza ha invitato le parti a sedersi attorno a un tavolo per trovare una soluzione all'impasse, evitando che siano i giudici a dover decidere. La mancata risposta, dopo una settimana, manda in fibrillazione Macugnaga, perché l'accordo va sancito prima del 20 marzo, quando il Tar ha fissato l'udienza in cui verificare se le parti hanno superato il contenzioso amministrativo, che come risolto potrebbe aver prodotto implicazioni penali.

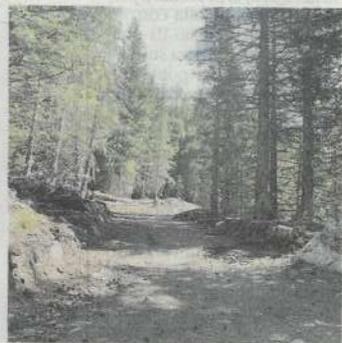
Il problema è diventato palese a maggio, quando la guardia di finanza ha posto sotto sequestro la pista in via di realizzazione. Era risultata difforme al progetto autorizzato e i lavori erano partiti senza che l'Agenzia delle dogane desse il suo parere, vincolante quando si tratta di opere sulla linea di confine.

Al Moro, 2870 metri di altitudine, il tracciato scollina nel Canton Vallese e il Comune di Saas-Almagell è partner nel progetto transfrontaliero. L'amministrazione del sindaco Alessandro Bonacci ha potuto dar corso al progetto grazie a un finanziamento con fondi europei di 1,4 milioni. Se non lo porterà a termine, perderà l'intera somma e non potrà pagare neppure quello che finora è già stato realizzato, e cioè gran parte del tracciato, oggetto

di una variante in corso d'opera. A dicembre, con l'assistenza legale dell'avvocato Giuseppe Salerno, dalla Cassazione il Comune aveva ottenuto il dissequestro.

A ottobre però le Dogane si erano espresse dando parere negativo al completamento: mancano circa 400 metri per ultimare il tracciato che si sviluppa per più di 8 chilometri con un notevole dislivello e che in cima si aggancia al sentiero svizzero. La Soprintendenza da parte sua non ha ravvisato compatibilità ambientale al progetto presentato in sanatoria.

L'amministrazione Bonacci ha risposto rivolgendosi al Tar per ottenere da subito la



Il tracciato già realizzato verso il Monte Moro

sospensiva dei due atti. Sette giorni fa i giudici hanno emesso ordinanza che dà una chance al sindaco di poter riprendere il cantiere e concluderlo ottenendo dall'ufficio regionale che supervisiona i progetti Interreg una proroga che però non potrà andare oltre l'anno in corso. L'avvocato Salerno ha scritto a Soprintendenza e Dogane manifestando la «disponibilità incondizionata» dell'amministrazione di Macugnaga ad aderire «a qualsivoglia fissazione di data e luogo» dove riunirsi per permetterle di rientrare nelle regole, ma la sollecitudine del mittente non è stata corrisposta dalle controparti. c. p. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Alla ricerca dei dispersi di guerra



Alle già troppe vittime accertate della Seconda guerra mondiale si aggiungono le migliaia di soldati sconosciuti e dispersi, tuttora sepolti in luoghi ignoti in territorio straniero o italiano. Per ognuna di queste spoglie senza nome c'è almeno una persona, ma molto più spesso una famiglia che per molto tempo ha aspettato invano il ritorno del proprio caro e a un certo punto, in seguito, ne ha dovuto accettare la perdita senza conoscerne realmente il destino. Il singolo dramma familiare si unisce quindi alla ricostruzione della vicenda storica, confluendo nella narrazione collettiva.

Nella stessa collana, già usciti: La battaglia di Stalingrado - Il lavoro forzato degli italiani nel Terzo Reich - Internati militari italiani - La campagna di Grecia - El Alamein



DAL 19 GENNAIO AL 12 FEBBRAIO

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 8,90 € in più. Nel resto d'Italia ordina e ritira la copia direttamente presso il tuo edicolante.

LA STAMPA